

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Numero **231** del **25 Novembre 2015**

OGGETTO: OBIETTIVO STRATEGICO N. 2.4 - OBIETTIVO OPERATIVO N. 2.4.1 DEL PROGRAMMA DI MANDATO - RESTART DEL PROCEDIMENTO DI APPROVAZIONE DEL P.S.C. E DEL R.U.E. - INDIRIZZI DELLA GIUNTA

Il giorno **25 Novembre 2015** alle ore **14:50** a Cervia, presso la Residenza Municipale, nella apposita sala delle adunanze.

Convocata a cura del Sindaco si è riunita la Giunta Comunale. Accertata la legalità dell'adunanza il Presidente dichiara aperta la seduta

Alla trattazione dell'oggetto sopra indicato risultano presenti i Signori:

<i>N.</i>	<i>Componente</i>	<i>Funzione</i>	<i>Presenza</i>
1	COFFARI LUCA	Sindaco	PRES.
2	ARMUZZI GABRIELE	Vice Sindaco	PRES.
3	GRANDU GIOVANNI	Assessore	PRES.
4	GIAMBI NATALINO	Assessore	PRES.
5	PENSO ROBERTA	Assessore	PRES.
6	FABBRI ROSSELLA	Assessore	PRES.
7			
8			

Presiede la Giunta il Sig. SINDACO **COFFARI LUCA**.

Partecipa il SEGRETARIO GENERALE **PISACANE ALFONSO**.

LA GIUNTA COMUNALE

VISTA la proposta di deliberazione corredata dei pareri previsti dall'art. 49 del D.Lgs n. 267 del 18 agosto 2000 espressi in calce;

PREMESSO CHE:

- è volontà di questa Amministrazione aderire ai principi della Rigenerazione Urbana progettando una città sicura e sostenibile, nella direzione di un uso consapevole dei suoli, orientando pertanto le strategie di gestione del territorio all'innescò di processi virtuosi indirizzati al riuso del patrimonio edilizio esistente;
- è opinione prevalente come in campo di contrattazione urbanistica pubblico-privata l'epoca "dell'occasione" debba lasciare il passo a quella "dell'opportunità"; stabiliti quindi i limiti minimi e massimi di intensità delle trasformazioni urbane, queste ultime potranno avvenire secondo diverse gradazioni funzione della concertazione pubblico privata, interesse privato e costruzione della città pubblica, nell'ambito di un paradigma progettuale stabilito a monte dall'Amministrazione sentiti gli stakeholder nella fase conoscitiva del Piano;
- il rapporto pubblico-privato non possa più, non avere, come elemento cardine attorno al quale costruire qualsiasi intesa, la costruzione della "città pubblica" partendo dai desideri della cittadinanza, che se interpretati attentamente, costituiscono al tempo stesso un orientamento per gli operatori economici: in altri termini interesse collettivo e l'interesse del singolo, oggi più di ieri, obbligatoriamente, in simbiosi, devono intraprendere il medesimo percorso;

RITENUTO, necessario limitare il fenomeno dello "sprawl urbano" individuato anche come indicatore della capacità di calmierare, in proiezione futura, le spese di gestione dell'Amministrazione indotte da un carico urbanistico eccentrico rispetto al capoluogo;

ATTESO, come riportato da letteratura consolidata, che l'espansione della città, esaurita la fase del rilascio dei titoli abilitativi, comporti un cash - flow negativo per l'Amministrazione Comunale determinando l'impiego di politiche finanziarie impostate sui tagli ad altre spese di bilancio, alternative, all'inevitabile inasprimento della pressione fiscale al fine di poter continuare ad erogare i servizi minimi alla propria cittadinanza;

VISTO, inoltre l'art. 7 ter della L.R. 20/2000 e s.m.i. "*Misure urbanistiche per incentivare la qualificazione del patrimonio edilizio esistente*", nello specifico i commi 2, 3, 3-bis e 3-ter, che individua, addirittura, come meritevoli di deroga alla normativa nazionale, Decreto Interministeriale 2 aprile 1968 n. 1444 nel merito dei limiti inderogabili di carattere urbanistico edilizio e di salubrità gli interventi "rigenerativi" della città consolidata;

RICHIAMATO l'obiettivo di mandato dell'Amministrazione: obiettivo strategico n. 2.4 – Favorire lo sviluppo di un modello di pianificazione del territorio condivisa e partecipata che miri alla rigenerazione dell'esistente ed in particolare l'obiettivo operativo n. 2.4.1 – Adozione di strumenti di pianificazione urbanistica flessibile per uno sviluppo territoriale integrato e partecipato (PSC, RUE, POC e Piano dell'arenile) che prevede:

1. riduzione di oltre un terzo delle aree ancora non edificate previste nel PRG;
2. riduzione di almeno il 20% della potenzialità edificatoria residua del PRG in aree urbanizzabili a destinazione residenziale.

DATO ATTO CHE:

- relativamente al punto rubricato al n. 1 di cui sopra le aree suscettibili di urbanizzazione (residenziale+produttivo), quindi ancora a disposizione ovvero pianificate, ammontano a 216 ha che in attuazione del mandato dovranno ridursi di circa 72 ha, rimanendo comunque a disposizione per espansione 144 Ha;
- relativamente al punto rubricato al n. 2 di cui sopra le superfici insediabili espresse in mq di Sul (residenziale+produttivo), quindi ancora a disposizione ovvero pianificate, ammontano a 343.450 che in attuazione del mandato dovranno ridursi di circa 68.690 mq, rimanendo comunque a disposizione per espansione 274.760 mq;

RICORDATO CHE:

- con Delibera di Giunta Comunale n. 59 del 21/04/2015 l'Amministrazione ha inteso razionalizzare le richieste di attivare richieste di trasformazioni urbanistiche in ragione di sia di una concreta volontà di aderire ad iniziative imprenditoriali che alla sostenibilità delle stesse finalizzando l'operazione anche all'efficienza di funzionamento del Servizio Urbanistica: al 21/04/2015 pendevano 54 proposte di PUA/PII che, nell'60% dei casi sono state archiviate;
- con Delibera di Giunta Comunale n. 104 del 26/05/2015 l'Amministrazione ha inteso promuovere un bando conoscitivo finalizzato alla rilevazione della volontà della cittadinanza di retrocedere le aree edificabili anche in forza dell'ormai conclamata implosione delle "bolla edilizia": in via esemplificativa si ricorda che sono giunte richieste per eliminazione di Sul (produttiva + residenziale) pari a circa 100.000 mq;

VISTA, la Delibera di Consiglio Comunale n. 59 del 12 novembre 2015 avente ad oggetto "Punto 10 del Programma di Mandato - Azione 5 dello Sblocca Cervia. Provvedimento urgente finalizzato alla riqualificazione dell'offerta turistica. Strutture ricettive alberghiere: dichiarazione di interesse pubblico ed indirizzi per il rilascio di permessi di costruire in deroga al PRG vigente e al Regolamento Edilizio ai sensi degli art. 14 del D.P.R. 380/01 e art. 20 della L.R. 15/2013" che già si permea dei profili strategici che saranno propri della nuova strumentazione urbanistica in materia di rigenerazione del tessuto edilizio esistente a carattere turistico ricettivo;

VALUTATO, necessario rafforzare il carattere identitario della città attraverso una più puntuale analisi del tessuto edilizio – urbanistico finalizzato alla messa in valore delle testimonianze dello sviluppo della stessa dalla sua fondazione ad oggi;

ATTESO CHE:

- con Delibera di Giunta Comunale n. 171 del 18/10/2011 conformemente con quanto previsto all'art. 32 co. 2 della L.R. 20/2000 e s.m.i. sono stati approvati il Documento Preliminare, Valutazione preventiva di Sostenibilità Ambientale e Quadro Conoscitivo;
- con nota prot. 51101 del 21/11/2011 il Sindaco ha indetto la Conferenza di Pianificazione ai sensi degli artt. 14 e 32 della L.R. 14 e 32;
- in data 12/12/2011, 19/12/2011, 22/12/2011, 20/01/2012, 27/02/2012, 12/03/2012 e 11/06/2012 si sono svolte le sedute della Conferenza di Pianificazione con Verbale Conclusivo sottoscritto in data 11/06/2012;

SIGNIFICATO il lungo lasso temporale intercorso, le mutate condizioni socio economiche, il mutato orientamento del legislatore nazionale e della giurisprudenza in materia di consumo dei suoli rispetto sia al momento della redazione del Quadro Conoscitivo che dello svolgimento della Conferenza di Pianificazione;

DATO ATTO dell'avvenuta approvazione del Programma di Mandato con delibera di Consiglio Comunale n. 46 del 18/06/2014 della nuova Giunta insediatasi che prevede, in coerenza con le avvenute modifiche socio economiche globali, nazionali e locali, un mutato atteggiamento nell'uso dei suoli e un riorientamento delle scelte di programmazione nel verso della contenimento dell'uso dei suoli e nell'incentivazione dei processi di Rigenerazione Urbana;

RITENUTO utile riprendere il cammino della formazione degli strumenti PSC-RUE in primis, e POC successivamente, introducendo indirizzi strategici, comunque in riduzione di carico urbanistico, del Piano rispetto a tematiche ritenute rilevanti per la collettività cervese;

INDIVIDUATI gli ambiti oggetto di reindirizzamento delle strategie quello dell'Arenile e Portuale, indicato come Polo Funzionale dal PTCP di Ravenna, la c.d. "Zona della Bassona" confinata tra la S.S. 16, la Via Nullo Baldini e la Pineta, l'ambito delle Saline, e la Zona c.d. "Città delle Colonie";

VALUTATO utile fornire al gruppo di lavoro le seguenti specifiche:

- **AMBITO DELL'ARENILE**, definire strategie finalizzate alla destagionalizzazione con l'introduzione di attività complementari/integrative a quella balneare partendo dai contenuti di cui alla Delibera n. 200 del 27/10/2015 riguardo al Programma "Mare d'Inverno" e l'orientamento espresso dalla Giunta Comunale riguardo alle modalità di fruizione serale nei periodi estivi della stessa. Reinventare il prodotto turistico per eccellenza collegandolo intimamente con la città retrostante rappresenta una necessità non procrastinabile.
- **AMBITO PORTUALE**, prevedere una nuova ubicazione per i volumi destinati al rimessaggio e alla manutenzione non più nell'ambito del Magazzino Darsena ma in fregio all'area del Sestante in modo da definire, ridestinando i volumi presenti nell'ambito darsena, lo spazio fisico destinato alla marineria, che per esigenze di spazio e tipologia degli insediamenti e delle attività, mal si conciliano con un ambito vocato al commercio e alle attività di pubblico esercizio. In questo modo l'ambito del Magazzino Darsena diventa un luogo della città turistica destinata agli esercizi commerciali, ai pubblici esercizi orientati secondo i principi della Wellness Valley destinati a fare sinergia con le attività già insediate in destra idraulica del canale emissario delle Saline;
- **"ZONA BASSONA"** a tutti gli effetti rientranti all'interno del Parco del Delta del Po, vista anche la sua ubicazione s'intende dare ancora più la connotazione del Parco Urbano finalizzato sia alla compensazione ambientale delle trasformazioni della città costruita, e non, sia ad un suo uso di vero e proprio parco urbano capace di essere unitamente alla Pineta, al Golf e al centro Congressi essenziale volano per la destagionalizzazione del turismo non più connesso solo all'elioterapia. Riuso del patrimonio edilizio esistente, "insediamenti leggeri" finalizzati alla gestione del nuovo parco, attrezzature per il tempo libero, arene naturali per lo svolgimento di manifestazioni, chiamati ad essere nuovi elementi da riconnettere al riuso del Woodpecker come della pineta, offrendo alternativa stimolante rispetto all'arenile come al tempo stesso integrazione a quest'ultimo. L'Amministrazione sta valutando l'opportunità di bandire allo scopo un concorso d'idee.
- **AMBITO DELLE SALINE**, partendo dal presupposto che l'Amministrazione ha avviato contatti con l'Agenzia del Demanio allo scopo ottenere una proroga dell'attuale regime di concessione al fine di poter coinvolgere finanziamenti pubblici e privati tesi al riuso del patrimonio edilizio sparso inserito nel compendio di cui trattasi, ragionare sul tema del turismo rurale di qualità e in ambiti di pregio naturalistico e paesaggistico quale quello in parola rappresenta senza dubbio un'altra leva su cui agire per la destagionalizzazione dell'attività turistica. L'intero compendio necessita, a livello infrastrutturale, di un migliore collegamento leggero poggiante su una rete viabile esistente a bassissimo traffico, se non abbandonata, che merita unitamente al rifunzionamento dei corpi arginali dei canali, ivi ricompresi quelli consorziali, una idonea progettualità: allo scopo si provvederà mediante un masterplan a fornire un utile contributo alla stesura del PSC per la parte in tal senso incidente ricomprendendo nello studio il collegamento tra la ciclabile del Savio, le località di Cannuzzo e Castiglione, Villa Inferno e Montaletto, con l'ambito vero e proprio delle Saline e Il Centro Storico. Ficocle - Cervia Vecchia e Cervia Nuova finalmente collegate tra loro, oltre che da un punto di vista storico - culturale, anche anche da un sistema di percorsi ciclo-pedonali;
- **AMBITO "CITTÀ DELLE COLONIE"**, non più solo riqualificazione urbanistica con le soluzioni progettuali provate da più località costiere romagnole, ovvero un mix di turistico ricettivo predominante sulle residenze, ma un ripensamento di quella "parte di città" oggi parzialmente in disuso costituita da volumi importanti, dove pensare di poter inserire una mixité funzionale che preveda strutture ricettive di qualità, residenza a bassissimo impatto ambientale in percentuale residuale e turismo all'aperto d'eccellenza: quest'ultimo costituisce, laddove le strutture siano di elevata qualità e inserite in un contesto paesaggistico di rilievo una diversa espressione del turismo complementare a quello tradizionale. Una parte della città ora ai margini può diventare un altro elemento di eccellenza della stessa: il "luogo storico" in cui i bambini delle città industrializzate del nord conoscevano il mare diventa la "città della riscoperta della natura, dell'acqua e del vento" contribuendo in maniera significativa ad integrare e qualificare questo tipo di offerta. Immaginare una nuova centralità urbana che lascia spazio alla città pubblica come

elemento di connessione tra l'arenile e le saline potrebbe rappresentare una vision strategica non ancora esplorata. L'Amministrazione stà valutando l'opportunità di bandire allo scopo un concorso d'idee.

- POLITICHE DI MOBILITÀ della città che pur devono trovare un aggiornamento. In particolare in merito alla necessità già indicate dalla Giunta Comunale di alleggerire, con soluzioni in riuso di infrastrutture esistenti o in procinto di realizzazione, dal traffico veicolare le zone a mare della città e dei centri commerciali naturali all'aperto: privilegiare la realizzazione di ciclovie leggere e parcheggi di prossimità collegati da rapide navette elettriche rappresenta una delle strategie.

DATO ATTO CHE, pur confermando le strategie tecnico-politiche ricomprese nel già approvato documento preliminare, dall'analisi di quanto sopra riportato appare necessario riapprocciare il tema del progetto del PSC e del RUE in chiave "sperimentale" in discontinuità rispetto all'approccio tradizionale di cui si permeano i progetti già agli atti dell'Amministrazione, procedendo come sotto specificato:

- integrare il Quadro Conoscitivo, non solo per la vetustà dei dati di riferimento, ma per l'assenza di riferimenti rispetto alle "patologie" del tessuto edilizio esistente (tipologia strutturale intelaiata piuttosto che a maschi murari, epoca degli interventi successivi alla costruzione eseguiti prima o dopo l'avvento della normativa antisismica, tipologia degli interventi strutturali se di miglioramento piuttosto che di adeguamento sismico, dati relativi all'involucro finalizzati al conteggio dei consumi energetici, verifica seppur speditiva delle sezioni stradali, introduzione dei concetti di micro zonazione sismica e della CLE;
- integrare la Val.S.a.T. introducendo una sezione apposita sul tema della Rigenerazione Urbana, allo scopo di poter individuare una matrice di riferimento a cui relazionarsi nel momento in cui le opportunità, di cui si faceva cenno ad inizio trattazione, dovessero manifestarsi: pertanto in maniera trasparente definire a monte le regole del gioco. Questa metodologia potrebbe consentire tra l'altro di godere di uno strumento di pianificazione pronto a cogliere eventuali modifiche della L.R. 20/2000, ora in fase di stesura, che dovessero prevedere aperture rispetto al rigido meccanismo di approvazione/gestione del POC non più attuale rispetto alle diverse condizioni socio economiche che ne hanno accompagnato la stesura originaria.
- procedere alla stesura di un RUE significativamente diverso rispetto a quello prospettato dal precedente mandato amministrativo che abbia come paradigma di riferimento la semplificazione amministrativa coniugata alla univocità di interpretazione. Lo strumento si occuperà, chiaramente, in modo principale delle trasformazioni dei tessuti consolidati storici e non e dell'ambito rurale. Definizione di ambiti urbani consolidati, tutti potenzialmente interessabili da processi rigenerativi, che prevedano premialità oltre che in termini di consistenza edilizia anche di tipo fiscale laddove significative trasformazioni interessino pezzi importanti di città. Liberalizzazione degli usi compatibili con chiaro riferimento al rispetto della norma igienico sanitaria, adeguamento della regola del cambio d'uso alle norme sovraordinate nel frattempo intervenute, ponderazione tra gli interventi diretti ricompresi nel tessuto consolidato in luogo delle attuali previsioni attuabili solo attraverso piani urbanistici attuativi. Valutazione delle destinazioni d'uso assentibili rispetto ai fabbricati ricadenti nell'alveo dei "50+ luoghi da rigenerare", analisi critica del lavoro svolto inerente agli edifici c.d. "vincolati dal PRG", con una taratura delle categorie d'intervento anche alla luce della nuova definizione di ristrutturazione edilizia, analisi delle politiche in ambito rurale favorendo interventi su edifici di interesse culturale mediante regole ad hoc, individuazione di "percorsi normativi" da intraprendere in funzione sia del tipo di ambito in cui ricade il fabbricato di specie, sia ad esempio, per il tipo di produzione come ad esempio la valorizzazione di alcune tipicità locali, che per l'ubicazione dello stesso rispetto ad attrattori di flussi turistici, rivedere la disciplina delle monetizzazioni nella prospettiva di innesco del processo di riuso del patrimonio edilizio esistente.

EVIDENZIATO quindi, necessario:

- riorientare l'analisi e la seguente progettazione in chiave sperimentale avvalendosi principalmente, visto il tipo di lavoro da eseguire, delle competenze interne all'Amministrazione Comunale e di professionisti incaricati per contenuti specialistici riutilizzando comunque tutto il lavoro svolto che sarà ritenuto ancora attuale e utile ad una efficace e positiva conclusione del procedimento di approvazione del PSC-RUE;
- un diretto coinvolgimento della Giunta per fasi operative attraverso report e audizioni programmate al fine di poter seguire il procedimento step by step con la finalità di accelerare la comprensione e condivisione dei singoli momenti così da semplificare la procedura istituzionale dell'adozione e dell'approvazione del PSC-RUE;
- una fase partecipativa extra procedimentale (sia mediante le apposite commissioni consiliari che direttamente con corpi intermedi), da concludersi entro la primavera 2016, utile allo scopo di informare e coinvolgere gli stakeholder sulle innovazioni sopra citate;

DATO quindi mandato al Dirigente competente di procedere con la definizione di strumenti che, partendo dalla loro definizione normativa traguardino, di concerto con gli Enti sovraordinati, contenuti innovativi rispetto alla flessibilità dei medesimi, e nello specifico a procedere con il seguente programma:

- l'individuazione del nuovo gruppo di lavoro ritenuto più funzionale allo scopo sulla base delle considerazioni sopra esposte;
- la predisposizione della fase extra procedimentale sopra richiamata che contenga sia una sintetica descrizione del PSC e del RUE così come concepito dalla precedente amministrazione che l'esplicitazione delle strategie di questa amministrazione;
- la predisposizione dei concorsi di idee per gli ambiti "Zona Bassona" e "Città delle Colonie" affinché possano costituire eventuale Masterplan da affidare al PSC e al POC così da costituire già linea guida delle future trasformazioni delle aree;
- la predisposizione di una Masterplan delle ciclovie dell'ambito Salina e del forese tale da costituire utile riferimento all'integrazione di quanto già previsto dalla precedente amministrazione;
- l'aggiornamento e l'integrazione del Quadro Conoscitivo. Aggiornare i dati già valutati e soprattutto integrarlo con i dati relativi alle "patologie" del tessuto consolidato;
- l'aggiornamento e l'integrazione della Val.S.a.T; predisporre una matrice che definisca le "regole del gioco" di un rinnovato rapporto pubblico privato incernierato al concetto di opportunità in luogo dell'occasione capace di restituire "città pubblica" in funzione del grado di intensità della trasformazione urbanistico-edilizia;
- il conseguente aggiornamento e integrazione del PSC;
- una nuova progettualità del RUE che, partendo da un nuovo quadro conoscitivo approcci il tema della Rigenerazione Urbana, ne tratti il suo profilo molecolare;

VISTA, la L.R. 20/2000 e s.m.i. "*Disciplina generale sulla tutela e uso del territorio*";

VISTI:

- il D. Lgs. 267 del 18.08.2000 "*Testo Unico degli enti Locali*";
- il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e contabile, espresso ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267;

DATO ATTO che la presente delibera non comporta riflessi sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Amministrazione

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa ritenuti parte integrante e sostanziale del presente provvedimento,

1. di stabilire il Restart del procedimento di approvazione del PSC e del RUE secondo gli indirizzi sopra forniti stabilendo nel mese di dicembre 2016 il termine ultimo per l'adozione secondo le direttrici sotto elencate salvo diverse indicazioni che potranno essere fornite:
 - riorientare le scelte di pianificazione conformemente al Programma di Mandato 2014 – 2019, comunque in riduzione del carico urbanistico previsto nella precedente stesura di PSC-RUE ;
 - adeguare le strategie degli ambiti dell' "Arenile e Porto", della "Bassona", della "Città delle Colonie" e delle "Saline" secondo gli indirizzi sopra forniti;
 - indirizzare l'analisi e la seguente progettazione in chiave sperimentale avvalendosi principalmente, visto il tipo di lavoro da eseguire, delle competenze interne all'Amministrazione Comunale e di professionisti incaricati per contenuti specialistici, riutilizzando comunque tutto il lavoro svolto che sarà ritenuto ancora attuale e utile ad una efficace e positiva conclusione del procedimento di approvazione del PSC-RUE;
 - un diretto coinvolgimento della Giunta per fasi operative attraverso report e audizioni programmate al fine di poter seguire il procedimento step by step con la finalità di accelerare la comprensione e condivisione dei singoli momenti così da semplificare la procedura istituzionale dell'adozione e dell'approvazione del PSC-RUE
2. di affidare, affinché si concretizzi quanto prodotto al sub 1, al Dirigente competente il seguente programma dei lavori:
 - l'individuazione del nuovo gruppo di lavoro ritenuto più funzionale allo scopo, sulla base delle considerazioni sopra esposte;
 - la predisposizione di una fase extra procedimentale strutturata in due tempi:
 - coinvolgendo ordini professionali e associazioni di categoria rappresentando loro, attraverso una sintetica descrizione del PSC e del RUE così come concepito dalla precedente amministrazione, le nuove strategie;
 - mediante l'operato della Commissione Consigliare di riferimento, la quale potrà essere impegnata in una fase partecipativa tesa alla condivisione della vision dell'amministrazione e al recepimento di eventuali input forniti dagli stakeholders che la stessa individuerà come significativi per gli scopi;
 - la predisposizione dei concorsi di idee per gli ambiti "Zona Bassona" e "Città delle Colonie" affinché possano costituire eventuale Masterplan da affidare al PSC e al POC così da individuare linee guida delle future trasformazioni delle aree;
 - la predisposizione di una Masterplan delle ciclovie dell'ambito Salina e del forese tale da costituire utile riferimento all'integrazione di quanto già previsto dalla precedente amministrazione;
 - l'aggiornamento e l'integrazione del Quadro Conoscitivo: aggiornare i dati già valutati e integrarlo con i dati relativi alle "patologie" del tessuto consolidato;
 - l'aggiornamento e l'integrazione della Val.S.a.T.: predisporre una matrice che definisca le "regole del gioco" di un rinnovato rapporto pubblico privato incernierato al concetto di opportunità in luogo dell'occasione capace di restituire "città pubblica" in funzione del grado di intensità della trasformazione urbanistico-edilizia;
 - il conseguente aggiornamento e integrazione del PSC;
 - una nuova progettualità del RUE che, partendo da un nuovo quadro conoscitivo approcci il tema della Rigenerazione Urbana, ne tratti il suo profilo molecolare;
3. di dare atto che con la presente deliberazione, in considerazione del fatto i nuovi obiettivi di mandato riguardano una diminuzione del carico insediativo, un riuso del patrimonio

- edilizio esistente e una valorizzazione delle risorse naturali e ambientali del territorio, non si operano significative modifiche rispetto alle risultanze della conferenza di pianificazione;
4. di dare atto che la presente delibera non comporta riflessi sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Amministrazione

Ed inoltre, con voti unanimi e palesi

DELIBERA

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267;

Parere in merito alla regolarità tecnica: FAVOREVOLE

Il Dirigente del Settore Urbanistica, Edilizia, Suap e Sviluppo Economico: F.to Ing. Daniele Capitani
25.11.2015

Parere in merito alla regolarità contabile: NON NECESSARIO

Il Dirigente del Settore Urbanistica, Edilizia, Suap e Sviluppo Economico: F.to Ing. Daniele Capitani
25.11.2015

La presente delibera è firmata digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate, come segue:

Il Presidente
COFFARI LUCA

Il Segretario Generale
PISACANE ALFONSO